

Premessa

In uno scenario di crescente complessità e forti trasformazioni globali in cui il settore automotive si interroga sul proprio futuro, l'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, nato per iniziativa della Camera di commercio di Torino più di vent'anni fa, ripropone e rafforza, in quest'edizione, la propria vocazione di strumento di conoscenza e approfondimento delle dinamiche di un comparto chiave dell'economia italiana. Lo studio è frutto dell'impegno di un consolidato gruppo di lavoro, che ha condiviso per il quarto anno consecutivo le attività di ricerca: la Camera di commercio di Torino, che ha alle spalle una pluriennale esperienza di analisi del settore, ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), che è espressione diretta delle imprese della filiera automotive italiana di cui osserva da vicino l'evoluzione, e il CAMI (Center for Automotive & Mobility Innovation) dell'Università Ca' Foscari Venezia, da anni riferimento scientifico nazionale e internazionale per gli studi sull'industria dell'auto e della mobilità.

Ponendosi in continuità con il robusto impianto metodologico che da sempre lo caratterizza e con un nucleo centrale della ricerca di anno in anno immutato, al tempo stesso l'Osservatorio trova, edizione dopo edizione, nuove articolazioni, allargando il proprio campo d'indagine ai più recenti trend di un'industria che sta cambiando pelle.

Nuovi powertrain e materiali nel segno della sostenibilità ambientale, tecnologie digitali applicate ai prodotti e ai processi produttivi e nuovi modelli di business stanno indirizzando il futuro della mobilità e dell'intero settore, con un notevole impatto anche sulla filiera della componentistica automotive italiana. Una realtà, quest'ultima, che lo studio analizza prendendo in esame tutti i mestieri della catena di fornitura - via via inseriti, nel corso degli anni, all'interno del suo perimetro di osservazione - comprese le nuove competenze e specializzazioni che si stanno facendo strada nell'indotto, in risposta ai citati elementi di novità.

Fondamentali per delineare un quadro il più possibile rappresentativo delle specificità territoriali di un settore che conta diversi distretti produttivi sono poi gli approfondimenti di ricerca regionali, che, rispetto all'edizione 2018, si arricchiscono di due inediti focus, sulla Campania e sulla Toscana.

I nuovi trend tecnologici, un nuovo approccio alla mobilità, con soluzioni prive del possesso del bene-auto, le spinte regolamentari stringenti - soprattutto per il contenimento delle emissioni di gas serra e la lotta al cam-

biamiento climatico, che, in particolare in Europa, stanno determinando profondi cambiamenti di paradigma per l'industria automotive - rappresentano una sfida per la componentistica italiana, per cui si prospetta un periodo di transizione da affrontare con un incremento degli investimenti in ricerca e sviluppo e in innovazione, ma anche sul capitale umano, per un adeguamento delle competenze. Aggregazione e crescita dimensionale e digitalizzazione dei processi produttivi sono altri fattori decisivi per affrontare questa fase con successo. Se è vero che la componentistica italiana può contare su elementi di forza come la sua confermata vocazione internazionale, soprattutto in termini di crescita dell'export, che le ha permesso di mantenere anche nel 2018 una moderata crescita di fatturato e addetti, il sostegno di un piano di politica industriale per accompagnare le imprese nella riconversione produttiva e nella transizione verso nuove tecnologie si rende necessario per conservarne la competitività.

In questo senso, confidiamo che l'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, oltre a rivelarsi un utile strumento di lavoro per aziende e ricercatori, possa costituire anche una valida base di partenza per supportare gli attori istituzionali nelle decisioni strategiche per l'industria e nella realizzazione di programmi di politica industriale efficaci.

Marco Stella
Presidente Gruppo Componenti di ANFIA

Vincenzo Ilotte
Presidente della Camera di commercio di Torino

Francesco Zirpoli
Direttore Scientifico del CAMI